

Alla Gloria del Sublime Artefice dei Mondi

SOVRANO SANTUARIO TRADIZIONALE d'ITALIA



*Rito di Memphis
Montauban 1815*

A.:V.:L.:E.: 3301

*Rito di Misraïm
Venezia 1788*

*Rito di Misraïm
Napoli 1728*

REGIME DEGLI ALTI GRADI del Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm (Filiazione Robert Ambelain)

12° CONVENTO NAZIONALE – ROMA 5 Ottobre 2019

ALLOCUZIONE DEL GRANDE ORATORE, MINISTRO DI STATO DEL SOVRANO SANTUARIO TRADIZIONALE D'ITALIA

- Serenissimo Gran Jerophante.
- Sublimi Principi Patriarchi Grandi Conservatori ad Vitam.
- Venerabilissimo Gran Maestro della Gran Loggia Italiana di Memphis-Misraïim.
- Carissime Sorelle e Fratelli di ogni grado.
- Gentilissime e graditissime Delegazioni Ospiti.

Sono ormai passati più di dieci anni dalla costituzione de Sovrano Santuario Tradizionale d'Italia, del nucleo iniziale fondativo siamo rimasti solamente il Serenissimo Gran Jerophante ed io.... questo mi rattrista, ma è anche giusto che chi non se la senta più di stare in questa Massoneria Egizia degli Alti Gradi prenda strade diverse.

Il Fratello Ta-Meri che stilò la prima Relazione Morale nell'anno 2009, così scriveva:

“Quando il Gran Jerophante ci espose il suo progetto di creare un Rito Trans-obbedienziale, aperto, quindi, a Maestri di varie obbedienze, pensammo che avesse smarrito la ragione: possibile, ci dicevamo, che si possa riuscire laddove il Gran Cofto, l’Immortale Conte di Cagliostro, aveva fallito....?”

Ebbene, il nostro Gran Jerophante ci è riuscito!

A proposito di Cagliostro voglio citarvi una delle sue ultime frasi pronunciata ai primi di agosto del 1795:

“La verità su di me non sarà mai scritta, perché nessuno la conosce.

Io non sono di nessuna epoca e di nessun luogo.

Al di fuori del tempo e dello spazio, il mio Essere Spirituale vive la sua eterna esistenza e se mi immergo nel mio pensiero rifacendo il corso degli anni, se proietto il mio spirito verso un modo di vivere lontano da colui che voi percepite, io divento colui che desidero.

Partecipando coscientemente all’Essere Assoluto, regolo la mia azione secondo il meglio che mi circonda.

Io sono colui che è.

Non ho che un Padre.

Diverse circostanze della mia vita mi hanno fatto giungere a questa grande e commovente verità.

Ma i misteri di questa origine e i rapporti che mi uniscono a questo Padre Sconosciuto, sono e restano i miei segreti.

Ma ecco, sono nobile e viandante, io parlo e le vostre anime attente ne riconosceranno le antiche parole, una voce che è in voi e che taceva da molto tempo risponde alla chiamata della mia.

Io agisco e la pace e la salute rinviene nei vostri cuori, la speranza e il coraggio nelle vostre anime.

Tutti gli uomini sono miei Fratelli, tutti i paesi mi sono cari, io li percorro ovunque, affinché lo Spirito possa discendere da una strada e venire verso di noi.

Io non domando ai Re, di cui rispetto la potenza, che l’ospitalità sulle loro terre e, quando questa mi è accordata, passo, facendo attorno a me il più bene possibile, ma non faccio che passare. Sono un nobile viandante.

Io sono Cagliostro”.

ETICA E MORALE

Lo scorso anno la mia Relazione si basò soprattutto sulla Morale, quest’anno ho voluto aggiungere l’Etica.

Il Massone fonda la sua vita, nel Tempio e nel mondo profano, su una continua ricerca di perfezionamento che è rivolta all’acquisizione di una sempre più ampia conoscenza di sé e del mondo, e su un affinamento etico che è rivolto al Bene e alla Virtù.

Il comportamento del Libero Muratore deve sempre essere guidato dalle norme Etiche e Morali che stanno alla base della vita individuale e collettiva.

All’origine di queste considerazioni vi è proprio il dilemma se, in qualità di Massoni, siamo noi stessi esposti alle problematiche legate all’Etica e alla Morale, e, se a fronte di tutto ciò, vi sia un’Etica Massonica a cui conformarci.

Se così fosse, dovremmo capire e, se possibile, formulare quale sia quest’Etica Massonica e renderla comprensibile alle Sorelle ed ai Fratelli, ed eventualmente a tutti coloro che si avvicinano all’Arte Reale de nostro Venerabile Rito.

Nella nostra tradizione culturale i termini Etica e Morale sono spesso ritenuti sinonimi. Già le origini etimologiche delle due parole si prestano a questo malinteso, in effetti Etica deriva dal termine greco Ethos, costume, comportamento, ed equivale al latino Mos, da cui Morale. Verso la fine del 1700, con Hegel (1770-1831), viene introdotta una distinzione tra Etica e Morale: per Moralità Hegel intende una sfera di leggi universali che sono presenti nell'uomo indipendentemente dalle condizioni storiche, sociali e culturali degli uomini.

Il luogo della Morale è il rapporto tra individuo e società, l'uomo non vive e non agisce da solo e per sé soltanto, egli è comunque in relazione armonica con il Tutto.

La Moralità pretende d'essere universale, necessaria, assoluta, e può essere definita come il sistema delle regole che l'uomo segue, o deve seguire, nella sua vita tanto personale quanto sociale, l'Eticità, invece, è un complesso di norme inserite in un contesto, quindi storiche e finite, ed è qualcosa di più esterno, che implica quindi il comportamento contestualizzato nella collettività.

La Massoneria basa i propri fondamenti in un contesto sociale, in cui l'Uomo è soggetto e fulcro dell'osservazione.

Essa opera e si posiziona, dunque, in un contesto sociale, anzi la Massoneria, secondo una definizione, è una concezione dell'Uomo che richiede il perseguimento di finalità etiche orientate alla trascendenza, secondo modalità prettamente iniziatiche.

È dunque fondamentale, nell'approccio a tale problematica, sottolineare che la visione Massonica della Società è intrisa innanzi tutto di Moralità e di Eticità.

Un aspetto di particolare interesse e significato è costituito dalla valenza che l'Eticità viene ad assumere, oltre che nella visione profana, nella sua essenza Massonica.

La Massoneria si riconosce come parte integrante della società, del contesto sociale in cui essa, attraverso le proprie Logge, e soprattutto Riti di Perfezionamento opera.

L'individuo è elemento fondamentale! Fulcro dell'essere Massoni.

Nella concezione profana dell'Etica le scelte morali sono analizzate, o valutate, dall'esterno, implicando spesso un forte giudizio e condizionamento sulle scelte altrui. A differenza di questa visione, la concezione Massonica dell'Etica vede piuttosto concentrare e rivolgere il percorso etico ed iniziatico verso se stessi.

Il cammino volto al miglioramento è rivolto verso se stessi, con se stessi e su se stessi, anche se il contesto in cui questo processo avviene è comunque quello etico dove l'individuo opera, in altre parole il suo contesto sociale.

Il percorso iniziatico del Regime degli Alti Gradi non è certo solo un cammino etico, ma è rivolto alla Verità e allo Spirito, tuttavia la valenza etica è un elemento fondamentale su cui partire per la Via Iniziatica.

L'Etica Massonica si basa su alcuni principi fondamentali:

- Il rispetto del mondo naturale, della vita e della persona umana con la sua dignità.
- Il rispetto delle idee altrui.
- L'accettazione dell'altro.
- Il dialogo aperto tra gli uomini.
- La solidarietà e la fratellanza tra gli uomini.

L'Etica Massonica non solo mira a guidare il comportamento individuale e sociale, ma tende a mostrare le vie per raggiungere obiettivi che superano la dimensione del quotidiano, è un'Etica che tende al raggiungimento e al completamento del Bene e della Virtù.

Il rispetto per la propria Sorella o Fratello è quel valore morale che deve portare il Libero Muratore a rivolgere la sua attenzione all'altro e che lo predispone quindi a superare il proprio punto di vista e a comprendere le ragioni altrui.

Il rispetto fraterno è così un atteggiamento etico che è fondamentale per poter superare le difficoltà che, come uomini, portiamo dentro di noi, anche quando operiamo ritualmente nel Tempio.

Un elemento fondamentale di riflessione sulla problematica di Eticità e Massoneria nasce dunque dall'esigenza di una base etica condivisibile e condivisa tra Massoneria e Società civile.

Tale base costituisce il fondamento dell'eticità del Maestro Bussante al nostro Venerabile Rito, il quale, avvicinandosi al Regime degli Alti Gradi, pur non conoscendone tutti i risvolti filosofici ed etici, ne condivide i fondamenti, in alcuni principi basilari che costituiscono la piattaforma per il suo sviluppo d'individuo in un contesto massonico, che lo accompagneranno in tutto il suo cammino fino agli Arcana Arcanorum.

Tali principi, che possono essere anche visti come un minimo comune denominatore, possono essere identificati con i concetti di irreprensibilità, rispettabilità ed integrità, concetti impliciti nel principio di Uomo libero e di buoni costumi.

La Libertà e la Tolleranza sono valori comunemente accettati dall'eticità profana, la condotta Massonica ha fatto di questi valori dei principi che reggono da sé la condotta del Massone, attraverso l'accettazione ed il rispetto del prossimo, delle altrui idee, nella negazione di dogmi e di regole condizionanti la propria libertà ed il proprio rispetto di Individuo.

Ecco come da uno spunto comune tra mondo profano e Massoneria, quest'ultima abbia approfondito ed elaborato tali concetti elevandoli a Principi Universali del proprio comportamento e della propria scala di valori.

Anche il simbolismo caratterizza il rituale e l'iconografia massonica, utilizzando simboli che richiamano il concetto etico del vivere massonico, ma soprattutto entrando nel Nostro Rito dovrà essere chiaro il concetto di *Dovere per il Dovere*.

Questi simboli e concetti, identificabili con principi etici, costituiscono una base comune ed accettata per il cammino iniziatico.

Su questa base, su queste fondamenta comuni, il Massone, elemento indiscusso della società costituita dalle istituzioni quali la Famiglia, la Patria e la Società, percorre il proprio percorso iniziatico, andando ad approfondire e rafforzare questi principi, non perché percepisca il dogma della società o della religione che incombono con il loro giudizio su di lui, ma piuttosto per la forza morale della propria coscienza che lo spinge e lo muove sulla via della conoscenza.

Noi non crediamo in un'Etica massonica che si caratterizza e si differenzia dall'Etica sociale. Crediamo nei Valori di Eticità, ai quali la Massoneria si conforma, grazie ad una costante ricerca di crescita e di miglioramento, di cui non saremo mai paghi, evolveremo con loro, e ci faremo paladini di questi Valori.

Piuttosto che di un'Etica massonica, siamo molto più propensi a parlare di un'Etica del Massone, ossia di una norma di comportamento cui egli, per natura, si adegua e si conforma. Questo processo individuale interiore, spinto dall'instancabile ed interminabile ricerca di crescita, lo spingeranno inesorabilmente sulla via del perfezionamento.

Questo concetto determina da una parte il costante cammino verso il perfezionamento sulla via iniziatica, ma, nel contempo, anche il limite dell'Etica massonica, proprio perché ogni Sorella e Fratello avrà sempre il proprio personale filtro, costituito dalla sua Etica.

Ecco perché la Fratellanza Massonica, la lettura e l'utilizzo del Rituale, la trascendenza e l'utilizzo dei simboli, assurgono a valori fondamentali nel cammino iniziatico di ogni nostra Sorella e Fratello.

Siamo consapevoli della temporaneità della nostra vita.

La Massoneria ci aiuta a concepire ogni verità ed ogni valore sociale con spirito aperto e libero.

Ecco perché per la Massoneria l'Etica è strumentale alla propria percezione della realtà; essa è mezzo per la propria crescita e per il proprio sviluppo spirituale e non fine dogmatico da accettare supinamente ed acriticamente.

A mio parere, la Massoneria degli Alti Gradi potrà offrire al suo interno, e nella sua interazione con il contesto sociale, il miglior contributo di sviluppo ai propri adepti e a tutto l'ambito sociale in cui essa viene ad operare.

Essere Liberi Muratori non significa solo essere membri di una affiliazione Massonica, bensì seguirne interamente le vie conoscitive ed etiche, senza mai dimenticare che tale appartenenza è di natura iniziatica e, come tale, prevede un proprio cammino interiore che mira ad un continuo perfezionamento.

Richiede uno sforzo continuo che, in particolare, è rivolto anche a controllare la propria emotività, ad evitare ogni forma di personalismo e ad usare sempre la ragione e l'intelletto come guida per giudicare le proprie ed altrui azioni, per poter fornire il proprio contributo all'edificazione del Tempio, alla Gloria del Sublime Artefice dei Mondi.

Vorrei chiudere con questo augurio:

“I nostri antenati egiziani dicevano che i Riti Sacri facevano discendere gli Dei dal cielo, che si muovevano nei Templi e venivano ad animare le loro immagini.

Aiutati dalle loro Guide, ispirati dalle loro lezioni e forti del loro appoggio permanente, marciamo verso il nostro destino, Sorelle e Fratelli miei, siate una cometa che lascerà dietro di sé un'immortale scia di luce.

Siate, un giorno, benedetti dagli Uomini, per il calore e la luminosità che voi generosamente irradiate su di loro, per il loro bene.

Siate i capi, le guide, i Maestri ed il loro animatori.

Che l'Universale Armonia ci doni la Pace del cuore e la pienezza della ricca vitalità cosmica, con cui, noi Iniziati, ci metteremo totalmente in comunicazione collegando il Cielo alla Terra”.

Ho detto.

Fr.: NUN